



Segreteria Interregionale Toscana - Umbria

Prot. N. 05-19/SR

Livorno, 21 Febbraio 2019

Al Dottor Antonio Fullone
Provveditore Regionale A.P.
Per la Toscana e l'Umbria – **Firenze**

Al Direttore Casa Circondariale – **Livorno**

e, p.c.:

Al Dottor Francesco Basentini
Capo D.A.P. - Largo Luigi Daga, 2 - **Roma**

\

Alla Dott.ssa Pierina Conte
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria - **Roma**

Al Signor Domenico Mastrulli
Segretario Generale Nazionale Co.S.P.
Trani

Alla Segreteria Provinciale Co.S.P. - **Livorno**

Oggetto: C.C. Livorno - Condotte lesive da parte di detenuto nei confronti di Poliziotto Penitenziario – Richiesta di notizie circa le valutazioni e adozione dei provvedimenti disciplinari e/o penali a carico del responsabile e richiesta di tutela a favore del personale dipendente.

Gentile Provveditore.

spiace dover ancora una volta intervenire su quelle situazioni di disagio di chi opera in trincea nelle galere Toscane e che ormai sono diventate preoccupanti situazioni lavorative presso la Casa Circondariale di Livorno.

Come avrà di certo appreso, nel citato Istituto Penitenziario, si è consumato un vile atto di violenza e lesione ai danni di un assistente capo di polizia penitenziaria, che solo grazie ad un probabile miracolo (per chi crede nella fede cattolica) non ha avuto conseguenze ancora più drammatiche e nefaste di quelle che si sono presentate da subito agli occhi di chi presente.

Alla luce di quanto innanzi rappresentato la Federazione Sindacale Co.S.P. è a chiederLe quali provvedimenti disciplinari e/o penali sono stati adottati e/o saranno adottati soprattutto e, in considerazione di quanto novellato dall'art. 2087 Codice Civile, quali strumenti sono garantiti al personale per tutelare l'integrità fisica, le condizioni di salute, di sicurezza e l'incolumità di chi quotidianamente è chiamato a svolgere un duro servizio sempre più oneroso.

Voglia altresì la VSI valutare un immediato qualora non già avvenuto, allontanamento del soggetto di che trattasi presso altra adeguata Struttura penitenziaria della regione, stante il “disagio” arrecato



Segreteria Interregionale Toscana - Umbria

e le gravi violazioni messe in atto nel caso specifico ed in altre situazioni che hanno visto come protagonista negativo il soggetto di cui si disquisisce e in virtù di quanto novellato nella circolare GDAP 10/10/2018.0316870.U a firma il Capo Dipartimento, Dottor Basentini, che legge per conoscenza di cui ricordiamo: “Saranno immediatamente trasferiti in altri istituti, anche lontani, per gravi motivi di sicurezza i detenuti responsabili di aggressioni, anche solo tentate, agli agenti di Polizia Penitenziaria, al personale sanitario, agli operatori o ad altri detenuti o che abbiano messo in atto qualsiasi evento a carattere violento o danneggiato beni dell’Amministrazione. È quanto prevede la circolare del 9 ottobre scorso del Capo del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria Francesco Basentini, inviata ai Provveditori regionali e ai Direttori degli istituti penitenziari per tentare di porre un argine all’impennata di aggressioni ed eventi critici degli ultimi mesi. “Il provvedimento – scrive Basentini – dovrà essere adottato dai Provveditori Regionali, che disporranno il trasferimento del detenuto presso altro istituto sito all’interno del territorio distrettuale”.

Nei casi più gravi, il trasferimento avverrà invece in un altro distretto e sarà la Direzione generale dei detenuti e del trattamento del DAP ad attivarsi, anche su impulso del Capo Dipartimento. Valorizzando l’applicazione di strumenti normativi già previsti dalla legge 354/1975, viene in tal modo automatizzato un meccanismo di reazione deterrente al sempre più frequente ripetersi di eventi critici e violenze...”.

Voglia accertare se il detenuto, considerati i trascorsi e la condotta poco avvezzata al rispetto delle regole penitenziarie, più volte, per quanto ci risulta, relazionato disciplinatamente, sia stato mai proposto per un trasferimento in altro istituto e se dopo quanto successo in data 18 febbraio c.m., non debba essere segnalato per un provvedimento ex art. 14 bis O.P. ai superiori uffici dipartimentali.

Voglia inoltre accertare e comunicare alla scrivente come mai ad oggi non siano stati disposti i trasferimenti in altri istituti di detenuti rei dei tentativi di introduzione di sostanze stupefacenti nel carcere livornese, non solo per la gravità della condotta posta in essere ma anche per dare un forte segnale di fermezza e imparzialità a chi le “regole le infrange o tenta di farlo” e di vicinanza a chi ha il dovere di farle rispettare evitando a questi ultimi ulteriore disaffezione nell’operato delle istituzioni.

In attesa di urgente riscontro.

Il Segretario Interregionale